

Il comitato olimpico sovietico ha sollecitato una riunione del CIO

# Mosca non è per il boicottaggio ma il pericolo viene da Reagan

Dopo una serie di commenti salaci e polemiche d'assaggio e di articoli sui giornali i responsabili dello sport sono passati al contrattacco con una dichiarazione ufficiale dove si critica non il comitato olimpico organizzatore, ma l'amministrazione americana in carica

Dal nostro corrispondente

MOSCA — Finora si era trattato di semplici punzecchiature: articoli di giornale, commenti salaci, polemiche di assaggio. Ma ieri è sceso in campo il Comitato olimpico sovietico con una durissima dichiarazione ufficiale che la TASS ha riportato per intero con la stessa solennità — o quasi — di solito riservata ai comunicati ufficiali del governo. Si tratta della partecipazione della squadra sovietica alle Olimpiadi di Los Angeles. Ogni giorno che passa la domanda si fa sempre più assillante: parteciperanno i Paesi Socialisti ai giochi americani?

Il Comitato olimpico sovietico non risponde a questa domanda, ma lascia capire che il problema è ancora aperto, che nulla è scontato, che nei tre mesi o poco più che restano per decidere se andare o meno ai 23 Giochi Olimpici dell'era moderna ancora molte cose possono accadere. Incomincia la serie delle rimostranze, una più dura dell'altra, che Mosca allinea davanti al

mondo sportivo (e politico, perché no?) internazionale. Tra l'altro ad essere chiamati in campo non è il Comitato olimpico organizzatore dei giochi ma direttamente l'amministrazione americana in carica, i servizi segreti USA, l'Ambasciata statunitense a Mosca, le autorità di polizia e via discorrendo. Già le Ivestizija (organo del governo sovietico) avevano avviato nelle scorse settimane e in parallelo al diffusissimo Sovetskij Sport una propria campagna di irrisoluzione del «modo capitalista» di organizzare le Olimpiadi.

Qualche giorno fa, ad esempio, il corrispondente dell'Ivestizija raccontava ai lettori che lo sfruttamento capitalistico (exploitation) aveva trovato, nell'occasione olimpica, una variante pornografica (exploitation) con la pubblicazione di riviste con la faccenda olimpica in copertina di ricche serie di nudi femminili patinati, variamente contornati da attrezzi sportivi, all'interno. Invece del consu-

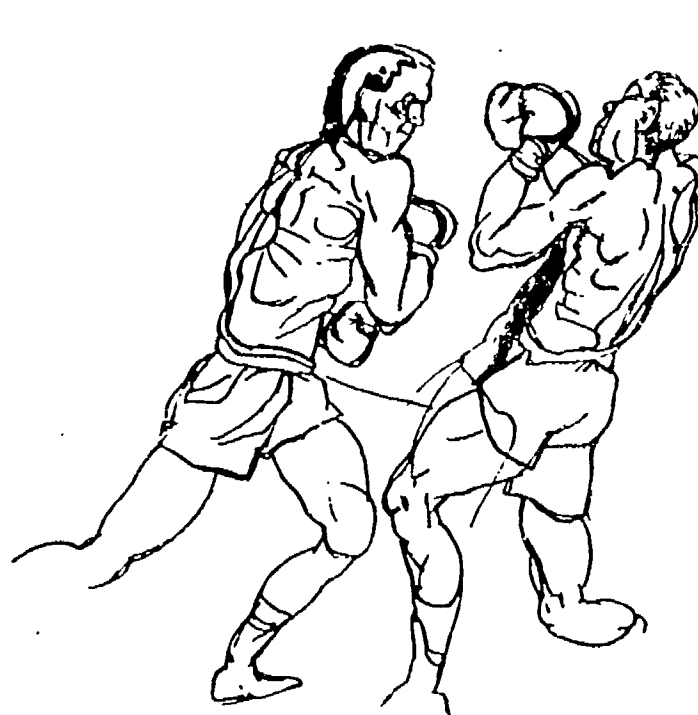
mismo occidentale, si dirà. Ma l'organo del governo sovietico tornava alla carica il giorno dopo, citando giornali americani che riferivano di «riunioni di provocationi per progettare attacchi contro le delegazioni dei Paesi Socialisti ai Giochi», della costituzione di «centinaia di punti di accoglienza» per gli atleti eacompagnatori che volessero chiedere asilo politico negli USA, di «agenti provocatori sistemati anche all'interno del Comitato Olimpico statunitense», di forme di pressione e di minaccia che sarebbero in preparazione contro la squadra sovietica.

Il comunicato del Comitato olimpico sovietico raccoglie e ufficializza queste preoccupazioni che, se l'elenco delle accuse si rivelasse veritiero, sarebbe ben difficile considerare infondate. E non è solo questione di «sfrenata commercializzazione» dei Giochi o di un uso della faccenda olimpica a scopi pubblicitari. In URSS queste manifestazioni suscitano stupore e indignazione anche nella gente semplice

che non riesce (o fa molta fatica) a capire come si possa pensare di vendere la faccenda olimpica, in corsa verso Los Angeles, a un tanto di migliaia di dollari al chilometro. Ma si tratterebbe sempre di iniezioni se non fossero accompagnate da seri problemi di sicurezza per gli atleti e se (a un livello di gravità inferiore ma tuttavia decisivo in una competizione politica) non vi fossero segnali preoccupanti che il clima attorno agli atleti potrebbe essere seriamente compromesso. Secondo il Comitato olimpico sovietico non solo esisterebbero organizzazioni private che si propongono apertamente di colpire o danneggiare le delegazioni dei Paesi Socialisti (e il comunicato accusa le autorità americane di «sostenere») ma sarebbe di «mettere in dubbio l'efficacia delle misure prese dalle autorità per garantire la sicurezza delle diverse delegazioni nazionali».

Su questo sfondo si collocano gli episodi, già segnalati dalla stampa sovietica, del rifiuto del visto d'ingresso al rappresentante olimpico sovietico, delle limitazioni imposte ai cittadini sovietici nell'area dei Giochi, della pretesa — afferma sempre il comunicato — del Dipartimento di Stato di ingerirsi nell'attività del Comitato olimpico internazionale. Il Comitato chiede al presidente del CIO (Comitato olimpico internazionale), Samaranch, di convocare una riunione straordinaria del Comitato esecutivo e fa appello al mondo sportivo internazionale perché «unisca le sue forze in difesa degli ideali e dei principi del movimento olimpico. Da qui par di capire che Mosca non è orientata per il boicottaggio dei Giochi di Los Angeles e che anzi rinuncerebbe alla partecipazione alle 23 Olimpiadi solo con un grande sacrificio e di malavoglia. Ma si capisce anche che esiste un limite oltre il quale non è disposta a trattare la sua presenza. Si tratta ora di vedere se Reagan vuole superarlo.

Giulietto Chiesa



## Ieri inaugurata la mostra Guttuso, vedere lo sport dalla parte del corpo

Nella sala d'onore del palazzo del Coni esposte le opere dedicate allo sport

ROMA — Franco Carraro e Renato Guttuso hanno fatto gli onori di casa, ieri sera, al bellissimo e ammirato «Elogio allo sport» che vede ben disposte le 75 opere del grande artista italiano esposte al pubblico nella sala d'onore del Coni, al Foro Italico, a Roma, prima di essere trasportate alle Olimpiadi di Los Angeles. Una «vernice» piena di pubblico e di autorità che ha radunato nel salone e lungo le ampie scale di accesso personalità del mondo sportivo, culturale, politico e giornalistico. Per il nostro Partito sono intervenuti Enrico Berlinguer, Giorgio Napolitano, Adalberto Mignucci, Rino Serri e Ignazio Pirastu. Per il governo: il ministro Pandolfi. Era presente anche il dottor Maccanico, segretario generale della Presidenza della Repubblica. I quadri quasi non si vedevano. Zoff dipinto salta alla mente sulle teste di due che ridono e si abbracciano. Falcao pure lui vola alto ma su due signore molto vestite. Marvin «Bad» Heagler allunga dal furore giallo del quadro un destro terribile sul gruppo di persone che assedia Guttuso con sorrisi, compli-

menti, strette di mano. Lui, Guttuso, regge bene l'incontro, campione tra i campioni, «apprendista stregone» che ha messo in moto tante figure dipinte e fideur in carne e ossa ma sa tenere bene la regia dello spettacolo. Del resto, anche alla sfida della televisione regge bene. Quando si riesce a posare lo sguardo su di un disegno o su di un dipinto — ce n'è di grandissimi — e dai colori forti e ragianti ma la gran parte sono molto disegnati come architetture di corpi in movimento e appena toccati di colori lievi come alito su vetro — si prova un momento assai siriano. Le risa, le voci, i rumori svaniscono in un grande silenzio e gli atleti dipinti e disegnati giganteggiano col loro gesti in una strana dimensione solitaria. Le pugilatori (in numero di nove) sono venuti via con Atalanta. Sulle scale ho provato a raccogliere delle biglie d'oro che vedevo solo io. Mi hanno guardato come un pazzo o, forse, come uno di quegli atleti falliti e suonati che a volte si incontrano.

Dario Micacchi

### Basket

Dopo la sconfitta allenatore e giocatori non parlano

## Il Banco suona il silenzio prima dell'ultimo, disperato assalto

Tensione nella squadra: Gilardi domenica non ha accettato le decisioni di Bianchini - Resta una speranza per l'ingresso ai «play off» - Partita vinta alla Granarolo

ROMA — Ieri c'era uno strano buio out al Banco Roma. Bianchini era fuori casa, i giocatori erano andati per prati, i dirigenti pure. Brutto segno. Già la «fuga» dell'allenatore dagli spogliatoi e il suo laconico commento alla sconfitta contro la Simac («Sono soddisfatto per la squadra, domenica prossima cercheremo di fare meglio») la diceva lunga sull'aria che tira tra i «bancari». Certo, è una sconfitta che brucia, che butta fuori quasi certamente i campioni d'Europa dal play off. Pretendere dotte dissertazioni dall'allenatore era come sfregare sale su una ferita. E non poi che Bianchini — personaggio vincente per natura — fa sempre così: «Non si può presentare eccessive perplessità e fare della «dirotologia»? Non so se cosa si siano detti allenatore e giocatori e i giocatori tra di loro negli spogliatoi. Ma di una cosa sono certo: avendola vista dalle tribune del Paleur: che molte decisioni del tecnico non sono andate giù ai suoi «discepoli». Ad uno in particolare: Enrico Gilardi. All'ennesima sostituzione con Sbarra, Gilardi ha letteralmente marmocato a quel paese l'altro Bianchini. Così, che capitano s'intende quando la tensione gioca brutti scherzi. Ma cose che succedono



ENRICO GILARDI

quando all'interno di una squadra non tutto fila liscio nonostante un gran parlare di coesione, armonia e fiducia reciproca. La splendida cavalcata in Coppa Europa ha tenuto apparentemente unito un gruppo che ha cominciato a dividersi negli spogliatoi fin dopo la conquista dello scudetto. Il carattere e le pretese di Wright hanno innervosito gli altri leader, l'ascesa di Sbarra ha messo in ombra altri «capi carismatici»: i nuovi arrivati non sono riusciti ad integrarsi con i vecchi. Poi si sono aggiunti i pasticci sul secondo americano, l'infortunio di Wright, l'inecapacità di Lockhart ad assicurare in difesa lo stesso «tutto» di Wright e Vintonzono. Le carenze tecniche, tra le quali bisogna subito aggiungere il campionato sotto tono di Gilardi e Solfr-

A1: lottano in quattro per tre posti  
PRIMO POSTO — È della Simac. Sconfitta di Bergamo. In caso di sconfitta di Torino, è seconda la Granarolo se batte la Star (nel confronto diretto Granarolo 95-81 e 86-92, quindi +8 per i bolognesi).  
TERZO POSTO — Granarolo o Berloni.  
QUARTO POSTO — È della Jolly se batte il Simmenthal, della Peroni se batte il Banco e i canturini perdono (nei confronti diretti, la Jolly ha due vittorie con i torinesi).  
QUINTO POSTO — È della Star, in vantaggio nei confronti diretti sia con la Jolly che con la Peroni. Ma i varesini dovrebbero vincere a Bologna oltre che sperare nella sconfitta di una delle due rivali.  
SESTO POSTO — Se la Star perde a Bologna e Febal, Indesit e Banco vincono, finiscono tutte pari a quota 32. In questo caso la classifica avulsa darebbe sesta Febal (otto

punti, +18 sulla Star), settima Star (otto punti), ottava Indesit (quattro punti, +5 sul Banco), nono ed eliminato Bancoroma. Ma questa è una sola delle possibili soluzioni. La qualificazione del Banco è appesa ad un filo: i campioni d'Europa sono in vantaggio nei confronti diretti con la Star, in vantaggio con Febal e Indesit. In pratica, i romani possono solo sperare, vincendo a Livorno, in una sconfitta di napoletano o casertani. RETROCESSIONI — Tutto deciso: scendono in A2 Simmenthal, Latini, S. Benedetto e Binova.  
In A2 invece...  
PRIMO POSTO — È delle Cantine.  
SECONDO POSTO — È della Gedeco.  
TERZO POSTO — È della Mar se batte la Lebole. L'innescata, in vantaggio con tutti (Yoga, Mister Day, Bartoloni, Carrel) nei confronti diretti, sono comunque promossi.  
QUARTO POSTO — È della Yoga se vince con l'Italcalce.  
RETROCESSIONI — Tutto deciso: scendono in B Eagle, Vicenza e Rapident.

Gianni Cerasuolo

## «Settebelli» in acqua sognando California

### Pallanuoto

ROMA — Tredici squadre nazionali di pallanuoto si contenderanno da venerdì prossimo allo Stadio del Nuoto a Roma i cinque posti ancora disponibili per partecipare alle Olimpiadi di Los Angeles. Torneo che non dovrebbe presentare eccessive difficoltà per squadre di più lunga tradizione come la Spagna e l'Italia costrette a giocare il posto a Los Angeles — nonostante l'illusione di un primo momento dovevano essere 12 poiché si pensava ad una rinuncia degli africani e per poco non è sorto un caso diplomatico per un pasticcio di

per vedere in acqua atleti di paesi che fino a ieri sembravano esclusi dal grande giro: parliamo dello Zimbabwe (Africa), del Giappone e soprattutto della Cina, un «sette» che ha destato ottima impressione nel «mini-torneo» asiatico della scorsa settimana a Roma e che peraltro ha ottenuto gli buoni piazzamenti in manifestazioni internazionali. Quindi tutt'altro che una squadra «materasso». I cinque gironi in cui sono state divise le 13 nazionali (in un primo momento dovevano essere 12 poiché si pensava ad una rinuncia degli africani e per poco non è sorto un caso diplomatico per un pasticcio di

Ante Lambasa, presidente della Final usciranno 6 squadre; una è di troppo e non volerà in California. L'Italia è capinata nel girone dispari — a cinque squadre — e dovrà vedersela con Australia, Bulgaria, Colombia e Francia. Francamente non sono ostacoli insormontabili sebbene Fritz Dennerlein, capitano del «nuovo corso» della nazionale, sia rimasto colpito dagli australiani che hanno impattato tempo fa con l'Unione Sovietica e dai francesi che hanno perso ma con solo cinque gol di scarto dai «maestri» dell'Ungheria. La presentazione del torneo preolimpico — c'è l'arbitro del vicepresidente e il segretario della Fin Perenne — e Vintonzono — ha offerto lo spunto a Dennerlein per illustrare alcune proposte che verranno approfondite nel novembre a Roma quando nuoto e pallanuoto daranno vita a Roma ad un convegno internazionale. La pallanuoto resta uno sport per quattro gatti. Anche la nuova formula del campionato ha dato scarsi risultati sul piano propagandistico (sicuramente verranno snellite le prime due fasi di accesso ai play off). Che fare, allora? Nella società dello spettacolo c'è bisogno di maggiore anche nelle piscine il prodotto spettacolo. «Portiamo la partita da 45-50 minuti attuali ad un'ora e mezza un'ora e tre quarti», dice Dennerlein, «il quale scende nel dettaglio». Due tempi di venti minuti effettivi di gioco con un intervallo di dieci-quindici minuti e due time-out per tempo a disposizione degli allenatori giustificano un pomeriggio o una serata passati in piscina. Il basket insegna. Ma Dennerlein ha un deciso oppositore: «anni Moretti, centrotista del Casalpaoico (Serie C1, un grande avventuriero delle spalle come giocatore, e a tempo libero, attore regista. «Ma chi ce la fa a giocare per 40 minuti?». A tutto tacco, a galleggiare...», commenta «consolato e perplesso»

Ecco come si arriva alle Olimpiadi  
Al torneo di qualificazione olimpica di Roma prendono parte 13 nazionali divise in tre gironi: Girone A: BRASILE, CANADA, SPAGNA, GIAPPONE; Girone B: AUSTRALIA, BULGARIA, COLOMBIA, FRANCIA, ITALIA; Girone C: GRECIA, MESSICO, ZIMBABWE, CINA.  
Al girone finale accedono le prime 2 squadre di ciascun girone. Quindi al girone finale accedono le prime 5 classificate andranno alle Olimpiadi di Los Angeles. Il torneo comincia venerdì prossimo 13 aprile (Italia-Australia e Francia-Colombia le partite della prima giornata). Fino a martedì 17 aprile si disputeranno gli incontri di qualificazione al girone finale. Il 18 aprile, il 22 e il 24 le partite del girone finale. Ricordiamo che per Los Angeles sono già qualificate 7 nazionali: URSS, USA, UNGHERIA, JUGOSLAVIA, OLANDA, CUBA, REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA. Il sorteggio dei gironi di Los Angeles sarà effettuato al termine del torneo preolimpico romano.

L'ARCI-caccia in TV (18,15): «Caccia e agricoltura, collaborazione necessaria»  
Oggi alle ore 18,15 su Raiuno andrà in onda, nello spazio riservato ai programmi dell'Accesso, uno speciale televisivo dal titolo «Caccia-Agricoltura una collaborazione necessaria», ideato e curato dall'ARCI-caccia nazionale. Durante i 15 minuti del programma (interamente registrato in occasione di un convegno svoltosi a Catanzaro, presenti i rappresentanti delle associazioni venatorie, di quelle agricole e delle regioni) vengono trattati le tematiche inerenti alla gestione del territorio, alle possibili collaborazioni tra mondo agricolo e cacciatori ed i compiti che attendono le forze chiamati all'organizzazione dell'esercizio venatorio. Il sen. Carlo Formaiello e il cav. Luciano Amoretti, rispettivamente presidente e segretario generale dell'ARCI-caccia, hanno ribadito, durante le loro interviste, la necessità di arrivare in tempi brevi ad un accordo tra tutte le categorie interessate alla tutela di fauna ed ambiente per dare un nuovo impulso all'attività venatoria.

GRATIS PRODOTTI STANDA PER 400.000 LIRE

CHI COMPRA UNA SAMBA HA IL PIENO ALLA STANDA DAL 6 AL 30 APRILE

Talbot Samba e l'auto che vive il ritmo dei nostri giorni. Così agile e scattante nel traffico da lasciarsi tutti dietro. La sua silhouette spigolosa e grintosa si fa notare dappertutto. E giovane nei consumi: 218 chilometri con 1 litro. E generosa nello spazio: un bagagliaio con un volume di 236 dm<sup>3</sup> ma un semplice gesto ed ecco pronti 938 dm<sup>3</sup> per accogliere tutto un week-end o una gigantesca spesa al supermercato. E genera firo in fondo: infatti tutti coloro che - entro il 30/4/84 - compreranno una Talbot Samba riceveranno GRATIS buoni acquisto per un valore di 400.000 lire (esclusi alimentari) da spendere nell'arco di un anno, presso un qualsiasi magazzino STANDA Talbot Samba, in 6 versioni da 954 a 1360 cm<sup>3</sup>; anche nei modelli Samba Rallye e Samba Cabriolet. Sei modi di scegliere la gioia di vivere.

PEUGEOT TALBOT

CONSORZIO DI BONIFICA DI RAVENNA  
VIA A. MARIANI, 26 - RAVENNA

AVVISO DI GARA  
Il Consorzio di Bonifica in epigrafe deve provvedere alla esecuzione dei lavori per la costruzione di un impianto idrovoro e fornitura, trasporto e montaggio dei macchinari ad esso relativi, in Comune di Ravenna.  
I lavori necessari, dell'importo presunto di L. 3.465.000.000, verranno affidati mediante appalto concorso espletato in armonia con il disposto della Legge 8/8/1977 n. 584.  
Il relativo bando di gara integrale è stato trasmesso per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale C.E.E. in data 21/3/1984 ed è in corso di pubblicazione sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica.  
Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'indirizzo in epigrafe entro le ore 12 del 10/5/1984.  
Possono presentare domanda per partecipare alla gara imprese italiane iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 5, oppure 10a, oppure 11c. Imprese riunite secondo gli artt. 20 e 21 della Legge 8/8/1977 n. 584 ed imprese straniere aventi i requisiti di cui all'art. 14 della Legge medesima.  
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione appaltante.  
Ravenna, 10 aprile 1984  
IL PRESIDENTE  
Per. Agr. Enrico Bettini

CONSORZIO VOLONTARIO «PELENE-FISCHETTI SAN PASQUALE»  
Via De Gasperi n° 50 - MARTANO (LE)

IL PRESIDENTE  
Visto l'art. 7, 3° comma, della Legge 22 1973 n° 14  
RENDE NOTE  
che questo Consorzio intende appaltare con la procedura prevista dalle disposizioni di cui all'art. 1 lettera b) della Legge 22 1973, n° 14 i lavori di Sistemazione e di ripristino di alcune strade rurali al servizio dell'Agricoltura negli Agri di Martano e Carpano Salentino - Località Pelelene Fischetti San Pasquale (importo dei lavori a base d'asta L. 335.315.200 - Regolamento CEE n° 1760/78) di interesse, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, potranno chiedere di essere ammessi mediante domanda redatta su carta da Bollo, diretta a questo Consorzio, mediante raccomandata, precisando sulla busta il oggetto della domanda e che vi è inclusa.  
La richiesta di invito non vincola questo Consorzio a merito del perentivo comma dell'art. 7 della Legge n° 1473.  
Martano, 10 4 1983  
IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO  
(Scuro Leonardo Salvatore)